

VOTA COMUNISTA



VOTA RIFONDAZIONE

Perché le cose devono cambiare.

No ai programmi " fotocopia ".

Liberare il lavoro.

Meno tasse per chi ha meno
denaro.

Un nuovo stato sociale
per tutte e per tutti.

Contro i padroni
dell'ambiente.

No alla guerra, sempre.

Flessibilità? No grazie.

No alla truffa delle
liste civetta.

All'opposizione della
globalizzazione.



www.rifondazione.it

elezioni2001@rifondazione.it

A cura del Dipartimento Informazione e Comunicazione del Prc. Committente responsabile ai sensi della legge 515/93 Sergio Bellucci, c/o Partito della Rifondazione Comunista, Viale del Policlinico 131, 00161 Roma. Stampa: F.lli Spada S.p.A. - Ciampino/Roma.

Vota Rifondazione Comunista.

Un altro mondo è possibile. A sinistra.

Il Partito della Rifondazione Comunista è la forza di alternativa che si contrappone frontalmente alle destre e critica radicalmente il centrosinistra. Alle prossime elezioni il Prc si presenta nella quota proporzionale della Camera dei Deputati e nei collegi del Senato, autonomamente, al di fuori dei Poli, sia di quello di centrodestra sia di quello di centrosinistra.

Non si presenta, invece, nei collegi uninominali della Camera. E' una scelta meditata che nasce dal desiderio di battere le destre. Vogliamo riaffermare le tematiche proprie di una vera forza di sinistra, vogliamo contrastare una destra sempre più aggressiva. La sinistra non deve rincorrere la destra.

E' la scelta che facciamo per offrire a tutto l'elettorato un terreno sul quale confrontare idee e programmi, per dare vita ad uno schieramento di sinistra plurale, per costruire un'alternativa reale alla deriva del centrosinistra.

Un programma alternativo.

Siamo contro i programmi "fotocopia" presentati da centrodestra e centrosinistra, e presentiamo un programma alternativo per ritrovare le ragioni della sinistra. Le nostre proposte vogliono coprire l'intero arco della prossima legislatura ed essere un contributo per un possibile programma di governo e di società, di alternativa politica e sociale, che proponiamo a tutte le altre forze di sinistra.

I bisogni di chi ha bisogno.

Vogliamo dare risposte concrete ai bisogni concreti di chi sta peggio; di chi è disoccupato o precario; di chi è immigrato e senza diritti; di chi vede la propria retribuzione, il salario o lo stipendio, diminuire costantemente, mentre crescono i profitti e le rendite; di chi subisce discriminazioni e ingiustizie per ragioni di genere o di età; di chi vede calpestati i propri diritti e le prospettive del proprio futuro; di chi avanza nuove aspettative di vita, come le donne e i giovani.

I diritti del lavoro e le pensioni.

In questi mesi abbiamo riproposto la questione salariale e nella prossima legislatura continueremo la battaglia per aumentare il reddito dei lavoratori anche abbassando le tasse per i redditi medio-bassi; per dare un salario sociale ai giovani e ai disoccupati; per aumentare il valore reale delle pensioni delle lavoratrici e dei lavoratori; per una sanità e un'istruzione gratuite, pubbliche e di qualità. Per queste ragioni riproponiamo la legge per le 35 ore di lavoro settimanali a parità di retribuzione, affossata dal centrosinistra per garantire un lavoro buono, stabile, con diritti certi per tutte e per tutti.

Contro questa globalizzazione.

I processi di globalizzazione dell'economia in corso aumentano a dismisura le differenze tra paesi ricchi e poveri, modificano in peggio la vita di tutti, calpestanto la democrazia, rimettono in discussione culture e civiltà. Noi abbiamo un'altra idea delle relazioni fra le genti del mondo. Per questo siamo stati a Seattle, a Praga, a Nizza, in Messico e a Porto Alegre e saremo in tutti i luoghi, come a Genova nel prossimo luglio, quando si riuniranno i governi più potenti del mondo, per dimostrare che è possibile costruire una resistenza a livello mondiale contro il "pensiero unico" del mercato e progettare un nuovo mondo.



ai più guerre.

Ci siamo sempre opposti a tutte le guerre, a maggior ragione oggi che servono ad imporre il dominio dei paesi ricchi e delle multinazionali. Il centrosinistra ha smarrito questo semplice insegnamento facendo la guerra nei Balcani nonostante la forte opposizione popolare. I risultati, oggi, sono sotto gli occhi di tutti: i balcani sono più instabili, i territori e i popoli bombardati hanno subito devastazioni che continuano nel tempo, a causa delle conseguenze dell'uranio impoverito, che ha anche colpito gli stessi soldati della Nato.

Una società giusta, una vita più sana in un ambiente vivibile.

Oltre alle battaglie condotte dal movimento operaio per il miglioramento delle condizioni di vita di chi lavora, oggi emergono nuovi terreni di lotta. Per realizzare profitti, ormai, non si risparmia più niente. Tutto diventa merce. La natura, gli animali, persino il corpo delle donne e degli uomini. Il caso della "mucca pazza" dimostra quanto grandi e concreti siano i rischi. Una natura sempre più depredata mette a repentaglio la vita quotidiana e per questo proponiamo una nuova economia ambientalista.

Nuove condizioni di vita e di lavoro.

Il nostro Partito ha concretamente dimostrato la sua diversità. La politica può non essere l'accettazione del meno peggio e l'occupazione di posti di potere. Fare politica, per noi, vuole dire lavorare per trasformare la società partendo dal cambiamento delle condizioni di lavoro e di vita. Avanzare e condurre una nuova proposta politica significa, per noi, produrre una nuova cultura, una nuova idea di società. Farlo è possibile. Bisogna sconfiggere le destre e criticare radicalmente la politica della sinistra moderata, bisogna rompere la gabbia del centrosinistra per liberare le energie utili alla costruzione di una sinistra plurale capace di avanzare una nuova proposta di governo.

Il voto utile è quello al PRC.

Ecco perché il voto utile al futuro del paese è quello a Rifondazione Comunista. Lo è per battere le destre e costruire una sinistra plurale. Lo è per rispondere ai nuovi e antichi bisogni della gente, come nel caso dell'abolizione dei ticket sanitari. Per difendere la natura e l'ambiente, la cultura e la democrazia. Per impedire che il mondo sprofonda nella barbarie delle guerre. Per costruire una nuova speranza.

